

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
BACINO ACQUE FIUME BRENTA

Via Margnan n.15
36061 – Bassano del Grappa – (VI)
Codice Fiscale e Partita IVA 02858270248

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA
del 25 gennaio 2009**

Il giorno domenica 25 gennaio 2009 si è riunita, in seconda convocazione, alle ore 9.00, presso il Teatro Remondini a Bassano del Grappa (VI), in Via SS. Trinità, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del BACINO ACQUE FIUME BRENTA, a seguito di regolare convocazione.

L'Assemblea prevede il seguente :

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Saluto all'Assemblea da parte delle Autorità presenti;
3. Presentazione dei risultati finali del programma di ricerca e studio promosso dal Bacino Fiume Brenta per la riqualificazione fluviale e la reintroduzione del Temolo "Padano", e seguito dallo Studio di ingegneria Giuseppe Baldo e dallo Studio Aquaprogram S.r.l. di Stefano Salviati;
4. Illustrazione delle norme di applicazione delle direttive regionali in funzione delle norme comunitarie in materia di pesca sportiva e specificatamente in relazione alle zone definite "S.I.C." e "Z.P.S.", da parte del Dipartimento Pesca della Provincia di Vicenza;
5. Relazione morale e tecnica del Presidente dell'Associazione;
6. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti con illustrazione del Rendiconto Contabile e Patrimoniale della Associazione, anno 2007/2008 e successiva votazione per l'approvazione;

7. Illustrazione del Bilancio Preventivo 2008/2009 e votazione per l'approvazione;
8. Proposta di aggiungere all'art. 8 dello Statuto dell'Associazione, al fine del suo adeguamento alle norme di legge per l'applicazione del regime fiscale derivante dal T.U.I.R. art. 148, comma 5, la dichiarazione: “... **ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte** ...” e successiva votazione per l'approvazione;
9. illustrazione delle variazioni da apportare allo Statuto dell'Associazione, al fine del suo adeguamento alle norme di legge per l'applicazione del regime fiscale derivante dal T.U.I.R. art. 148, comma 5, ed in particolare aprire l'art. 28 dello Statuto con la seguente dichiarazione: “**E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione**” e successiva votazione per l'approvazione;
10. Varie ed eventuali con disponibilità per l'intervento dei Soci previa prenotazione.

* * *

All'entrata nella sala dell'Assemblea, le Guardie Provinciali, con il supporto di alcuni membri del Consiglio Direttivo, hanno effettuato il controllo degli ingressi da parte dei Soci aventi diritto a partecipare all'adunanza, attraverso la presentazione da parte degli stessi Soci dell'invito e di un documento d'identità.

L'Assemblea ha inizio con il saluto cordiale del Presidente del Bacino, Rolando Lubian, a tutti i Soci presenti, ai quali rivolge anche un sentito ringraziamento per la loro numerosa presenza.

Viene constatata la validità sia costitutiva che deliberativa dell'Assemblea in II^a convocazione, data la presenza in sala di circa 287 Soci, dell'Organo Amministrativo e dei Revisori dei Conti.

Come primo atto della riunione viene presentata da Rolando Lubian la nomina del presidente dell'Assemblea.

Nell'affrontare il I° punto posto all'O.d.G., Lubian precisa che è consuetudine di questa amministrazione del Bacino trovare dei nomi che spaziano nel mondo dell'imprenditoria, della politica, del giornalismo e questa volta è stato pensato il nome di un giornalista vicino alla realtà in cui opera l'Associazione ed alla mentalità della regione, molto conosciuto nel nord est ed operativo nella redazione di Mestre del Gazzettino; il Presidente presenta quindi all'Assemblea

Adriano Favero e viene messa ai voti la sua presidenza dell'odierna riunione. L'Assemblea accoglie favorevolmente la proposta di Lubian con un caloroso applauso.

Assunta la Presidenza dell'Assemblea, il Sig. Adriano Favero saluta i presenti ringraziandoli particolarmente per l'incarico di presiedere l'odierna riunione poiché è il suo primo incarico del genere nella sua carriera.

Il Presidente dichiara di voler gestire bene un incarico così importante e quindi dopo aver nominato, con l'approvazione dei Soci, Segretario dell'Assemblea il Dr Guarise Giuseppe, commercialista dell'Associazione, torna la parola a Rolando Lubian per la presentazione delle cariche istituzionali e politiche e degli ospiti presenti in sala che presenta e ringrazia uno per uno, anche a nome di tutti i Soci del Bacino :

- i due Assessori della Provincia di Vicenza referenti rispettivamente alla Caccia e Pesca, Marcello Spigolon ed alle Risorse Idriche, Paolo Pellizzari;
- l'Assessore del Comune di Bassano del Grappa, Egidio Torresan;
- l'Assessore della Comunità Montana del Brenta, Giuseppe Pellizzon;
- i Presidenti degli altri Bacini della provincia di Vicenza;
- l'ex Assessore Rocco Battistella.

Prima di passare, come previsto dal II° punto posto all'O.d.G., la parola alle autorità ed agli ospiti presenti, il Presidente Lubian dà lettura dei messaggi degli ospiti che non sono potuti intervenire, tra i quali l'Assessore Regionale Elena Donazzan, il Presidente Galan ed altre cariche politiche ed istituzionali; passa quindi la parola all'Assessore alla Caccia e Pesca, Marcello Spigolon, il quale dopo aver salutato i pescatori presenti e gli altri ospiti in sala ringrazia i suoi collaboratori in Provincia, Dr Pepe e Dr Zanotto, attraverso i quali, ammette, è riuscito a capire il mondo della pesca, che prima di iniziare l'esperienza di Assessore conosceva molto poco. Prosegue dichiarando che questi primi due anni, vissuti molto intensamente, gli hanno consentito di scoprire una realtà fatta di passione, di impegno civico e di salvaguardia dell'amministrazione fluviale e della fauna ittica e gli hanno permesso di apprezzare i lavori dei Bacini di Pesca e di tante persone che in tutte le zone del territorio provinciale, si dedicano con grande preparazione tecnica, dedizione ed amore all'attività fungendo così da irrinunciabile supporto a quella che è la funzione istituzionale delle Provincie, e tutto ciò racchiude un'importante lezione di

civiltà vicentina. L'Assessore Spigolon prosegue affermando che è necessario quindi restituire dignità al mondo della pesca sportiva sia in termini di immagine che in termini economici, premiando in modo concreto e tangibile l'impegno dei pescatori, infatti nello scorso anno i contributi destinati alle associazioni di pescatori sono aumentati rispetto all'anno precedente del 35% e sono stati utilizzati per lo più per l'emissione di acque limpide, per il miglioramento dell'amministrazione, per la realizzazione di avanotterie, per la promozione di scuole di pesca e di aree studi per giovani e per l'organizzazione di manifestazioni, di mostre e di convegni sulla pesca sportiva. In tal senso dichiara di aver voluto sostenere le proposte realizzate dal Bacino del Brenta, condotto dall'efficientissimo Presidente Rolando Lubian, e di aver molto apprezzato il convegno dello scorso settembre, in cui il Bacino del Brenta ha presentato alle varie istituzioni lo studio sulla riqualificazione del fondo del fiume ai fini ambientali e della fauna ittica. Il significato di queste iniziative assume un valore molto profondo sul ruolo che il Bacino, il Suo Presidente ed il Suo Direttivo assumono, quali custodi del patrimonio faunistico ed ittico e portatori di proposte concrete, costruttive e realizzabili. Prima di concludere, l'Assessore afferma che da quando ha assunto questa responsabilità ha cercato di agire con la massima democrazia, ascoltando le voci di tutti e facendone sintesi senza abbandonare la mediazione fra interessi ed attese del mondo della pesca, fra richieste spesso dettate da un'eccessiva passione e l'inderogabile bisogno di salvaguardia dell'ambiente e della fauna ittica; per questo, conclude, assicurando ancora per il futuro ogni sostegno politico alle aspettative ed alle richieste del mondo della pesca, cercando di rappresentarlo in regione con le altre provincie, come nei casi in cui si è proposto di eliminare la licenza di pesca o di sistemare degli argini dei fiumi e più in generale dei corsi d'acqua. Ringrazia quindi tutti i pescatori che collaborano con il Presidente Lubian, ringrazia la vigilanza volontaria, il delicato settore delle avanotterie, in particolare di quella di Cison, che sta diventando sempre più importante anche a livello europeo; prima di salutare e ringraziare, auspica il proseguimento della necessaria collaborazione tra i nostri fiumi e la pesca sportiva.

Dopo l'applauso dei presenti, riprende la parola il Presidente dell'Assemblea Adriano Favero il quale passa la parola all'Assessore Provinciale alle Risorse Idriche Paolo Pellizzari.

L'Assessore Pellizzari saluta i pescatori e l'Assemblea e dichiara che il suo compito è stato quello di presentare i progetti di riqualificazione delle sponde del fiume che il Bacino aveva presentato nel convegno di settembre; infatti la proposta giunta dal Bacino relativa alle zone del Brenta da valorizzare è stata particolarmente apprezzata proprio perché proposta dalla base, infatti normalmente il processo decisionale è inverso e cioè, al vertice, a livello amministrativo si individuano le priorità, si cercano le risorse e poi sentita la base, il mondo dell'associazionismo, si realizzano le opere. In questo caso invece è stato l'inverso ovvero la base e cioè i pescatori hanno suggerito alla Provincia ed al comune di Bassano quali sono le priorità, per quanto riguarda le funzioni del fiume Brenta. Da settembre, prosegue Pellizzari, nel giro di qualche mese il suo Assessorato si è unito con l'Assessore Torresan e l'Amministrazione di Bassano ed insieme hanno trovato le risorse per questa operazione che porterà spero nel prossimo anno alla realizzazione di questa riqualificazione spondale del Brenta; a settembre è stato valutato l'intervento e su cinque progetti si è trovato il modo per finanziarne ben quattro con i fondi del 2008 e si prevede che le opere richieste dai pescatori saranno completate in breve tempo. La cosa più importante è che proprio su indicazione dei pescatori, la Provincia ha messo intorno ad un tavolo gli enti preposti perciò la Provincia stessa, il Comune di Bassano ed il Genio Civile; ebbene dall'incontro il Genio Civile ha messo 110 mila Euro, la Provincia è riuscita ad aggiungere 60 mila Euro il Comune di Bassano altrettanti, perciò in tempi rapidissimi si è riusciti a partire con il reperimento delle risorse per la progettazione esecutiva e per dar seguito al progetto ed al recupero di questa zona del Brenta.

L'Assessore Pelizzari approfitta dell'occasione per lanciare un messaggio ai presenti su due obiettivi che la Provincia sta perseguendo :

il 1° riguarda il connubio tra pesca, qualità dell'acqua e qualità fluviale, ebbene, per quanto riguarda la qualità dell'acqua il suo Assessorato sta continuando in quello studio iniziato dalla precedente Amministrazione di Battistella e dell'Assessore all'ambiente Formenton per capire esattamente la qualità dell'acqua nel Brenta e in tutta la provincia di Vicenza; con le analisi semplici che si fanno nei corsi fluviali, si conosce la qualità dell'acqua in quel preciso momento ed in quel luogo in cui si fa il prelievo, ma vi è diffusa la sensazione che detti dati non siano stati sufficienti in passato per capire la vera qualità delle nostre acque; ora è stata lanciata l'ini-

ziativa di porre in acqua dei laboratori continui e non legati al preciso istante del prelievo, questi nuovi test che utilizzano i muschi danno, una volta analizzati e reperiti i dati, la qualità reale dell'acqua; i muschi infatti, vivendo nell'ambiente fluviale sono quei laboratori continui che pur sembrando una cosa estemporanea, permettono di capire esattamente attraverso la loro bio-accumulazione, la qualità dell'acqua soprattutto in termini di metalli pesanti. Un gran lavoro è già stato fatto per il passato permettendo una mappatura reale e precisa della qualità dell'acqua del Brenta, oggi si cerca di focalizzare l'attenzione anche sull'individuare le cause potenziali di inquinamento e neutralizzarle passando così dalla fase dello studio e conoscenza alla fase di risoluzione dei problemi.

Il II° riguarda l'attenzione che Provincia e Regione stanno ponendo sulle "briglie".

L'Assessore Pelizzari prende atto che gli enti interessati hanno i loro motivi per voler realizzare questa opera, d'altra parte la Provincia insieme ai Sindaci dei comuni bagnati dal fiume intendono tutelare gli interessi del territorio e mantenere l'equilibrio minimo che attualmente caratterizza il Brenta. Di conseguenza Comuni e Provincia non vogliono far la guerra a nessuno ma si sono già riuniti per affrontare con razionalità i problemi del Brenta, il primo del naturale equilibrio fluviale, il secondo, spesso sconosciuto, dell'importantissima funzione di ricarica della falda che alimenta il padovano da un lato ed il vicentino dall'altro. Perciò, conclude Pelizzari, si cerca di rappresentare tutti quegli interessi che hanno come punto d'arrivo il mantenimento naturale dell'ambiente e con l'Assessore Spigolon si lavora per preservare la ricchezza naturale del Brenta. L'Assessore Pelizzari conclude con queste intenzioni il proprio intervento e saluta i pescatori presenti ringraziandoli per la loro preziosa collaborazione di controllo del territorio e di tutela del Fiume.

Riprende la parola dopo un breve applauso il Presidente Favero, il quale passa la parola all'Assessore del comune di Bassano Torresan.

Torresan saluta tutti i presenti e porta i saluti del Sindaco che in questi giorni è influenzato, e dell'Assessore Lazzarotto, che oggi ha un impegno in una manifestazione sportiva. Torresan crede che la comunità sia arrivata ad un passaggio importante nel rendersi conto quanto sia fondamentale per la città di Bassano e per tutti il fiume Brenta, una vera risorsa per la Città.

I fatti dimostrano, prosegue Torresan, come negli ultimi anni si sia valorizzata quest'area del Fiume, anche grazie alla migliorata qualità dell'acqua che è sicuramente legata all'amore per questo Fiume; non solo la città ma anche il territorio crede sempre più in questo fiume ed in questa risorsa naturale che abbiamo la fortuna di avere, allora bisogna lavorare tutti insieme giocare la propria partita per dare un contributo importante al miglioramento del Fiume; sulla base di questo spirito, il Comune ha accettato di buon grado, nonostante le difficoltà economiche, di collaborare al progetto esposto nei precedenti interventi ed è diventata una priorità finanziaria del comune di Bassano del Grappa perché il Comune ha ben presente il valore del Fiume e la sua importanza; il Brenta è una risorsa di tutti, delle sempre più numerose scolaresche e giovani che lo frequentano, ma soprattutto dei pescatori che tutte le domeniche sono lì, che lo controllano e ne hanno a cuore la salute; allora il Fiume diventa non solo una risorsa economica ma anche sportiva.

L'Assessore Torresan conclude ringraziando i Soci presenti e si augura che tutti amino sempre più il fiume Brenta.

Riprende la parola Favero che passa la parola al Presidente della Comunità Montana.

Il Sig. Pellizzon dopo aver ringraziato e salutato i presenti dichiara di essere felice perché si trova tra amici, perché all'interno della Comunità Montana ha un ruolo di tutela del fiume Brenta e di protezione civile, due settori legati all'ambiente e quindi è sempre vicino al mondo della pesca e del volontariato. Pellizzon dichiara di aver iniziato dieci anni fa ed in questi anni le cose sono migliorate di anno in anno; se si torna indietro il fiume Brenta non era di nessuno, nessuno voleva curarsene, mentre oggi il Fiume è passato da serva a madre, è cambiato il comportamento degli Organi Amministrativi ed Istituzionali quali il Genio Civile e gli Organi Forestali, infatti gli ultimi interventi effettuati nel Brenta sono stati tutti orientati alla tutela ed al recupero dell'ambiente e ciò è molto importante.

Noi come Comunità Montana, prosegue il suo presidente, lavoriamo per pulire le sponde del fiume, per aprire sentieri ciclo-pedonali e per effettuare molti altri lavori lungo le sponde del Brenta veramente da applaudire, e tutto ciò, date le poche risorse a disposizione, si è potuto realizzare anche grazie al volontariato; di conseguenza la sempre più gente che cammina lungo le sponde del fiume dimostra che stiamo facendo lavori apprezzati dalla gente.

Pellizzon ringrazia l'Associazione che si sta "sgolando" per portare l'opinione pubblica a considerare il Fiume come un luogo da vivere in libertà; ringrazia gli studi effettuati da ACQUA-PROGRAM in collaborazione con la Provincia di Vicenza che, sempre molto disponibili, danno validi consigli per gli interventi da effettuare; ringrazia infine i Pescatori che hanno fatto un bellissimo volume che dovrebbe far scuola per i prossimi interventi da farsi sul Fiume.

Pellizzon conclude con il principio che dovrebbe valere per tutti coloro che frequentano o che lavorano nel Fiume che bisogna sempre lasciare l'ambiente meglio di come si è trovato.

I presenti chiudono l'intervento con un applauso.

Favero passa quindi la parola al Sig. Cuman Presidente del Consorzio Pedemontano del Brenta, il quale saluta e ringrazia per l'invito.

Cuman definisce i pescatori sentinelle del fiume Brenta ma non solo, quindi ringraziamo i pescatori per tutto ciò che fanno ma bisogna anche esortarli a continuare su questa strada che dobbiamo percorrere tutti insieme.

Lo stesso comportamento tenuto dai pescatori verso il Fiume, deve essere tenuto da tutti, enti compresi; questo ragionamento nasce anche dalla convocazione fatta la settimana scorsa dal Prefetto di Padova al Consorzio per un incontro riguardante la provincia di Padova e per quanto è successo ad Oneglia; qualcuno si chiede se ci si accorge solo ora di queste situazioni, invece no, continua Cuman; un altro esempio che gli enti, come i pescatori devono fare di più, devono interessarsi anche degli altri problemi che non li riguardano direttamente ma che toccano il Fiume, riguarda il Muson dei Sassi; la situazione di Muson non è di competenza del Consorzio, ma del Genio Civile, ma sarebbe stupido scaricare certe situazioni per poter dire poi che è necessaria la collaborazione; potremo accontentarci di fare una normale manutenzione dei corsi d'acqua e del fiume come già viene fatto, ma per evitare certe situazioni vanno fatti e finanziati dei veri interventi.

Il Presidente del Consorzio spiega che, come è già successo negli anni scorsi, abbondanti piogge invernali non scongiurano da siccità a luglio ed agosto; abbiamo infatti visto che quando c'è stata molta pioggia e neve poi mesi caldi si soffriva la siccità e si litigava per il minimo vitale nel Brenta con la conseguente uscita di qualche articolo sui giornali dove si dava colpa ai Consorzi che sembravano divertirsi a deviare sulle coltivazioni l'acqua del Fiume.

I Consorzi e così tantomeno quello Pedemontano del Brenta non si divertono a togliere l'acqua dal Brenta, anzi da anni discutono del problema ed una soluzione potrebbe arrivare dal serbatoio del Lagorai che potrebbe garantire la disponibilità dell'acqua quando ce n'è bisogno rilasciandola quando necessita e soprattutto potrebbe calmierare i flussi d'acqua in certi periodi di piena.

Andando più giù, lungo il Fiume, non è da dimenticare la società Veneto Acque ed i grossi prelievi che vengono fatti a Carmignano sul Brenta, allora, se l'acqua è di tutti, se è un bene comune, non si può negare a chi ne ha bisogno; bisogna però fare di più ed il Consorzio di Bonifica si sta quindi attivando soprattutto per la ricarica della falda e per far questo il Consorzio alcuni mesi fa ha concluso accordi con il proprietario di un altro ettaro di terreno, proprio per aiutare la ricarica e, come tutti sanno la ricarica della falda va fatta, per i problemi che si conoscono, quando l'acqua è abbondante in Brenta.

L'ultimo punto che affronta il Presidente del Consorzio riguarda il LAGORAI e la scelta della provincia di Belluno di voler gestire direttamente il demanio; la situazione però non è ancora definita ed il Presidente si augura vi sia, da parte delle Provincie, della Regione, delle Organizzazioni Agricole e Consorzi, un tavolo per discutere, comunicare e chiarire che porti ad una delibera da parte della stessa Regione. Un altro luogo importantissimo nei periodi di necessità di Luglio ed Agosto è il Corlo con la sua diga, dal quale invaso, se ben gestito, si potrebbero riversare circa 22 milioni di metri cubi d'acqua sui 45 milioni complessivi, e questo vorrebbe dire avere acqua nel Brenta e a Cismon durante tutto l'anno, e naturalmente avere garanzie per l'aspetto ittico e per la stessa vita e riproduzione dei pesci nei fossi; anche per quest'ultima soluzione il Presidente del Consorzio auspica una soluzione nell'interesse di Regione e Provincia nonché di tutti gli Enti che lavorano e vivono con il fiume e per dimostrare che trovare una soluzione non è impossibile, ricorda come nel 1.300 i Veneziani riuscirono a portare l'acqua nel comune di Padova con la costruzione del Brentella.

Presidente del Consorzio conclude augurando buon lavoro a tutti.

Riprende la parola Favero, il quale aggiunge che l'Italia spesso in termini di acqua è bravissima, infatti se si va in internet, si scopre che in Iraq Saddam aveva seccato delle aree fluviali che erano un vero paradiso terrestre, e l'Italia ha riportato l'acqua proprio in quelle aree e questo

processo di riorganizzazione dell'acqua è unanimemente considerato un passo molto importante per riportare la pace in Iraq.

Viene data la parola all'onorevole D'Agrò il quale dopo aver salutato le autorità presenti ed il Presidente Lubian dichiara di essere consapevole che l'Associazione ha un cantiere aperto e di conseguenza non deve far altro che augurare a tutti i Soci un buon lavoro.

D'Agrò ricorda poi che la Regione Veneto ed in particolare l'assessore regionale Coppola sono vicini ai pescatori, infatti da alcuni anni la Regione sta portando avanti una collaborazione, con le associazioni dei pescatori sportivi per la salvaguardia del territorio; non si deve poi dimenticare la collaborazione tra Province e Regione che le ha portate attorno ad un tavolo per discutere dei problemi ambientali; la Regione è addirittura andata in Corte Costituzionale per contestare alcune scelte ed indirizzi gestionali che Regione, Province e le Associazioni di pescatori stesse considerano assurdi e tutti insieme ci si sta quindi attrezzando per essere partner convincenti.

Prima di ripassare la parola a Favero, D'Agrò si complimenta ancora con il Presidente Lubian per la platea così numerosa, definendola una cosa entusiasmante ed attribuendole il merito alla tanta gente che vi partecipa.

Terminati gli interventi degli ospiti presenti, Favero introduce il III° punto posto all'O.d.G. con la visione del progetto di riqualifica delle aree presentato dall'Ing. Giuseppe Baldo.

L'Ing. Baldo dichiara ai presenti che grazie allo studio effettuato sul fiume ed al progetto presentato conosce meglio il Brenta del suo fiume che passava per Mestre e del quale non c'è quasi più traccia poiché è stato praticamente tombato per grandi tratti.

La slide 1) mostra che se si è giunti ad un punto importante è perché i pescatori hanno modo di dimostrare che non sono solo degli sportivi ma possono anche proporre cambiamenti e promuovere progetti. Nel convegno organizzato dall'Associazione è stato mostrato il punto d'arrivo di un lavoro che è durato un anno e mezzo e che ha visto molti dei pescatori aiutare i promotori del progetto ad esprimere idee agli Enti che così hanno potuto realizzarlo con le loro attività.

La slide 2) mostra che nel libro stampato dal Bacino si trova la sintesi di questi sistemi complessi; infatti l'Associazione dei pescatori del Brenta ha fatto un grosso lavoro nell'ultimo pe-

riodo per informare sui progetti di riqualificazione fluviale che avvengono sul territorio; spesso si parla di rischio idraulico, e dal 1966 in poi, per la paura del rischio idraulico, sono state effettuate grandi opere di arginamento e cementificazione in più punti dei fiumi tanto da velocizzare il flusso dell'acqua al mare; oramai questo concetto è stato superato anche a livello nazionale ed il nuovo approccio per risolvere il rischio idro-geologico parla di rispetto del fiume e di comprensione dello stesso prima di costruirci intorno; non devo quindi modificare il corso od il letto del fiume perché mi dia la possibilità di edificarci ma bisogna per contro lavorare analizzando il corso del fiume.

La slide 3) mostra come qui ci sia un esempio di un fiume dell'Abruzzo che non deve essere arginato per costruirci intorno, ma che al contrario bisogna arginare la città per lasciare spazio al fiume di esprimere la propria energia, soprattutto quando piove abbondantemente.

Quindi questo nuovo approccio è molto forte ma si può e si deve applicare ovunque, questo è ciò che chiede a gran voce il mondo della pesca, arriva infatti fortissimo il messaggio di ricominciare a rispettare il Fiume, anche perché il fiume è un alleato; quanto riportato è tutto scritto nel libro delle cose realizzate in Veneto; per evitare quindi di trovarsi con le ruspe senza aver pensato alle conseguenze, bisogna fare dei piani coerenti con il rispetto del Fiume.

L'Ing. Baldo conclude la propria proiezione di immagini e progetti affermando che l'Associazione dei pescatori presenti in sala ha sfondato le porte di alcuni Enti riuscendo così a far partire alcune importantissime iniziative alle quali gli stessi Enti hanno partecipato; ad esempio il comune di Bassano del Grappa ha finanziato un progetto che interessa l'area che va più o meno da dove c'era il passaggio per entrare a Bassano fino al Ponte degli Alpini; ci sono poi ben cinque interventi, dei quali uno finanziato dalla Provincia che riguarda la sistemazione dove c'è il tricolore, per dare un accesso al fiume con la collaborazione del Genio Civile, poi ci sono altri due interventi che riguardano il passaggio per i pesci sul salto dell'acqua e il miglioramento ambientale del salto attuale, e infine un ultimo intervento finanziato sempre dal comune di Bassano che riguarda il canale Margnan e il fiume stesso. Quanto sopra dimostra che i pescatori non sono solo le sentinelle del Fiume ma, se coinvolti dalle "stanze dei bottoni", possono diventarne dei veri e propri consulenti tecnici.

Alla relazione e proiezione dell'Ing. Baldo seguono gli applausi dei presenti ed il breve intervento del sindaco di Tezze sul Brenta, il quale ci tiene a chiarire che proprio a seguito dell'incontro sulle briglie avuto in Comune con l'Ing. Baldo e dopo la relazione odierna dello stesso ha capito l'importanza di parlare alla gente per poter distinguere quali sono i progetti e quali gli interessi di coloro che hanno a cuore il Fiume e conseguente si augura che si possa fare chiarezza sulla vera funzione ed effettiva necessità delle briglie nel più breve tempo possibile poiché se non ci fosse un definitivo chiarimento sulla certezza che le briglie migliorano l'ambiente e/o la qualità dell'acqua non avrebbe alcun dubbio ad utilizzare tutti i suoi poteri per bloccare il cantiere, se non altro per non dover sopportare un pesante impatto visivo.

Parla ora il Presidente dell'Assemblea, Adriano Favero, il quale introduce la visione di un filmato sulla Vita nel fiume Brenta, sulle specie di pesci che lo popolano e sulle loro caratteristiche, preparato dallo Studio Aquaprogram S.r.l. a cura dell'Ittiologo Dr. Salviati.

Al termine del filmato ripreso a fine maggio scorso, interviene il Dr Francesco Zanotto della Provincia di Vicenza per affrontare il IV° punto posto all'O.d.G..

Il Dr Zanotto spiega ai presenti le attuali normative che governano la pesca; in particolare si sofferma sulla accesa discussione sorta su un'attuale norma che riguarda le immissioni di materiale ittico e sulla sentenza della Corte Costituzionale che dovrebbe pronunciarsi sulla questione; tutti immaginano la delicatezza della questione e l'importanza della contesa per il mondo dei pescatori visto che senza immissioni non si può garantire un futuro alla pesca sportiva.

Per far comprendere le motivazioni della norma e le ragioni del contendere, il Dr Zanotto riassume l'escursus storico delle norme in materia, partendo dalla Legge Regionale del 1998 che poneva particolare attenzione alla fauna autoctona, non solo per tutelare ma anche recuperare il patrimonio genetico delle varie specie. Di conseguenza, per evitare l'ibridazione delle specie autoctone, nei piani di miglioramento, era previsto lo studio e l'individuazione di particolari specie alloctone da potersi immettere in zone particolari su indicazione della Carta Ittica, quindi bisognava individuare dei tratti per l'immissione di specie alloctone, e di volta in volta si è puntualmente adempiuto a quanto stabilito dalla norma, ma nel frattempo entravano in gioco tutte quelle norme che facevano capo al D.P.R. n. 357 del 1997 e le modifiche introdotte con il

D.P.R. n. 120 del 2003, che tra l'altro vietavano in natura l'immissione di specie alloctone; si parlava addirittura di divieto assoluto.

La Regione, a quel punto, data la contraddizione in materia, ottiene nel 2004 dei chiarimenti a tal proposito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio che chiarivano alcuni punti, ad esempio che venivano considerate autoctone, nell'ambito applicativo dell'intero territorio nazionale, le specie che si erano naturalizzate nei corsi d'acqua prima del 1500 ed escludeva le specie successive al 1500.

L'Ente interpellato prometteva inoltre di emanare delle linee guida, ma queste non furono mai emanate.

Era consentita comunque una immissione solo a seguito di una analisi preventiva dei rischi di ibridazione e garantendo il mantenimento della bio-diversità.

L'insieme degli organismi viventi di questo ambiente fluviale doveva essere sottoposto ad una valutazione medico scientifica; a questo punto vi furono degli scambi interlocutori tra le Province che nel frattempo si erano confrontate, ma ne uscirono tranquillizzate poiché quasi tutte avevano nel frattempo redatto, anche sulla base di chiarimenti e confronti, la propria Carta Ittica che in quel momento, fino a prova contraria, era uno strumento tecnico-scientifico che prevedeva le tipologie di specie ittica e conseguentemente quelle che erano le immissioni da farsi.

I problemi, prosegue il Dr Zanotto, sono sorti con l'approvazione della Legge Regionale n. 1 del 2007 che prevede misure di prevenzione speciale nell'area tra Bassano e Padova; tra queste misure è previsto il divieto di immissione ai fini di pesca sportiva in tratti con compresenza di specie protette che possano essere minacciate di ibridazione dalle specie immesse tra le quali la Trota Mormorata ed inoltre è previsto il controllo delle immissioni e l'individuazione delle aree dove le immissioni possono danneggiare le popolazioni autoctone.

A questo punto è intervenuta la Regione che ha emanato due nuove delibere, delle quali, la prima del 12.02.2008 con la quale per superare questo impasse si dovevano integrare le Carte Provinciali con le Carte Ittiche individuando le aree dove le immissioni comportavano un danno. Era previsto l'uso di specie alloctone con incidenza e verifica nel tempo di assenza di processi riproduttivi, per le specie autoctone poi, doveva essere garantita la mancanza e la gover-

nabilità di ogni altro fattore di rischio, malattia impatto sugli habitat e questi elementi, se sussistenti dovevano venire immediatamente annullati mediante interventi.

Una successiva Delibera, la 438 del marzo 2008, aveva esteso questi inutili criteri anche ad altre specie e zone; si erano create delle categoria per effettuare le immissioni come la Trota Salmonata ed il Lavarello molto importanti per l'economia del Lago di Garda come pure il Pesce Gatto e la Carpa.

In questa delibera è stata sollevata una questione costituzionale innanzi alla Corte Costituzionale del Ministero dell'Ambiente, stiamo attendendo questa sentenza.

Il Dr Zanutto conclude rasserenando i pescatori presente con l'affermazione che la Provincia sta cercando di superare gli ostacoli normativi per lavorare serenamente e fare in modo che la pesca sportiva possa continuare.

Al termine dell'intervento riprende la parola il Presidente dell'Assemblea Adriano Favero, il quale prosegue i lavori introducendo il successivo V° punto posto all'Ordine del Giorno e passa la parola al Presidente del Bacino Acque Fiume Brenta, Rolando Lubian per la lettura della sua relazione.

Il Presidente Lubian legge la propria relazione ... OMISSIS ...

Terminata la lettura della relazione del Presidente dell'Associazione (allegata), viene passato il microfono al Presidente dei Revisori per la lettura della Relazione al Bilancio prevista al VI° punto dell'O.d.G..

Il Presidente dei Revisori dei Conti, Bertamello Giuseppe, dà lettura della propria Relazione redatta con i Componenti del Collegio dei Revisori nella riunione del giorno 10 novembre 2008 tenutasi presso la sede sociale.

Il Presidente dei Revisori passa quindi la parola al Dr. Giuseppe Guarise, Dottore Commercialista dell'Associazione, per la lettura del Rendiconto Consuntivo dell'Esercizio corrente dal 1 ottobre 2007 al 30 settembre 2008.

Il Dr Guarise dopo aver illustrato le voci del Rendiconto Consuntivo Contabile e Patrimoniale dell'Associazione propone la messa ai voti per l'approvazione; dalla votazione il Rendiconto Consuntivo dell'Esercizio viene approvato risultando tutti favorevoli tranne 5 contrari e 17 astenuti.

Secondo quanto previsto al VII° punto posto all'O.d.G., il Dr. Guarise dà lettura del Rendiconto Preventivo per l'esercizio corrente dal 1 ottobre 2008 al 30 settembre 2009.

Dopo aver illustrato le voci del Rendiconto Preventivo dell'Associazione, il Dr Guarise propone la messa ai voti per l'approvazione; dalla votazione il Rendiconto Preventivo viene approvato risultando tutti favorevoli tranne 5 contrari ed 8 astenuti.

Il Presidente introduce l'VIII° ed il IX° punto dell'O.d.G. e ripassa la parola al Dr Guarise il quale spiega all'Assemblea le motivazioni di ordine fiscale, per le quali è necessario variare alcuni articoli dello Statuto dell'Associazione come segue :

- propone di aggiungere all'art. 8 dello Statuto la dicitura: "... ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte ..."; viene messa ai voti l'aggiunta per l'approvazione e l'Assemblea per alzata di mano all'unanimità delibera l'approvazione dell'aggiunta "... ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte ..." all'art. 8 dello Statuto;
- propone, quindi, di aprire l'art. 28 dello Statuto aggiungendo la seguente dichiarazione: "E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione"; viene messa ai voti l'aggiunta per l'approvazione e l'Assemblea per alzata di mano all'unanimità delibera l'approvazione dell'aggiunta "E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione" all'apertura dell'art. 28 dello Statuto.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo la votazione riprende la parola per proporre ai Soci presenti il X° ed ultimo punto posto all'O.d.G. dando la parola ai presenti per i vari interventi.

Interviene il Socio, Sig. Marzola, che dichiara di essere un pescatore a mosca e chiede per quale motivo per chi viene da lontano non è possibile sfruttare tutta la giornata di pesca anziché solo mezza giornata?

Gli risponde il Presidente dell'Associazione, Sig. Lubian, il quale dichiara che quando si parla di pesca a mosca piuttosto che con l'esca viva, ha il terrore di animare gli animi e di dar fuoco alle polveri, e prosegue che quando sarà convinto che non esiste più l'egoismo che si diffonde tra le due categorie se ne potrà parlare; il pericolo di concedere l'intera giornata potrebbe portare al fatto che il pescatore a quel punto potrebbe decidere di rimaner fermo su uno stesso

punto per oltre 4 ore, non vorrebbe a quel punto arrivare ad instaurare un cartellino orario prima dell'accesso al fiume come si fa già in Svezia; il Presidente prosegue dichiarando che da un lato è sicuramente giusta la richiesta del Socio, mentre dall'altro lato, se si vede in funzione delle catture, non è giusta a meno che non si limitino a 3 le catture concesse durante tutto il giorno. La soluzione conclude il Presidente, si può certamente trovare e la soluzione può essere proposta alla Provincia, ma anch'essa è condizionata da equilibri politici, ed in questi casi è molto importante sentire anche il pensiero degli Assessori.

Interviene un secondo Socio il quale chiede qual è l'orientamento per le acque libere e se quest'anno sarà riconcessa e dove si potrà fare la manifestazione europea svoltasi a San Marino, visto il successo avuto in termini di partecipanti e non ultimo il fatto che molti di questi hanno soggiornato nell'area bassanese incrementando così il turismo.

Sulla domanda relativa alla pesca libera risponde il rappresentante della Provincia il quale non nega un certo imbarazzo da parte di tutti i tecnici di fronte alle recenti direttive sulle "attività di immissione", le quali hanno complicato anziché chiarire una situazione già di per sé complessa; la Provincia sta cercando di trovare una soluzione a seguito proprio del divieto assoluto di effettuare immissioni nato dalle delibere approvate dalla Regione, che per il momento sono state impugnate. Nel frattempo, non essendo possibile prevedere delle immissioni in quella stessa zona, la Provincia ha pensato di usare una parte di tratto a monte della vecchia passerella fino all'uscita della Galleria della Lupa che dovrebbe quindi diventare zona libera di pesca.

La risposta prosegue sull'organizzazione delle manifestazioni e specifica che al momento non è possibile garantire lo svolgimento di gare libere le quali hanno bisogno di una programmazione a lungo termine che si scontra inevitabilmente con la programmazione delle immissioni, non potendo sospendere quest'ultima il giorno prima delle gare; oltre al problema della programmazione, il problema delle immissioni ha obbligato la Provincia ad evitare di concedere autorizzazioni in determinate zone, togliendo i campi di gara; infatti proprio nella zona di riferimento si aggiunge il riconoscimento ottenuto dall'area ai sensi delle normative sanitarie; si ricorda infatti che la Provincia ha investito ben 250.000 Euro per l'allevamento autoctono ivi esistente e quindi bisogna considerare l'importanza della gestione particolarmente oculata di quell'area. E seppur vero che il materiale immesso per le manifestazioni è certificato, proviene

da allevamenti dichiarati indenni, ecc. ecc., nonostante tutto ciò bisogna ugualmente essere particolarmente cauti ed attenti.

Segue un intervento di un Socio il quale incalza la Provincia ed il Bacino sulle immissioni, dichiarando che non condivide la teoria che date le recenti direttive allora non si può più immettere in tutta l'area gestita dall'Associazione Bacino Acque Fiume Brenta pesce pronta cattura; secondo il Socio qualcuno si dovrà pur assumere la responsabilità di fare immettere là dove è possibile immettere, dove non ci sono problemi di sorta con la normativa di tutela; le immissioni secondo il Socio devono continuare con quantitativi studiati e sui corsi d'acqua di minor valenza ambientale dove non vi sono problemi.

Interviene un quarto Socio il quale chiede perché si fanno immissioni solo in certe zone, esempio perché a San Marino si e a Bassano no. La risposta, che ci sono problemi diversi per zone diverse e con caratteristiche diverse, seppur logica e scontata non soddisfa il Socio ed alcuni presenti che ne fanno seguire una breve contestazione.

La polemica anima i pescatori che utilizzano esche vive e ne segue un intervento nel quale si contesta il fatto che il tratto di 400 metri di pesca "No Kill", sui 40 chilometri di Brenta gestito, potrebbe sicuramente essere spostato dal centro di Bassano a qualche altra zona del fiume, così da permettere anche ai pescatori di Bassano di pescare; alla affermazione segue la domanda di cosa bisogna fare a questo punto con le trote ibride e se le stesse dovranno, dopo la cattura, essere rilasciate in vita per sempre. A questo punto interviene il Presidente Lubian il quale dichiara di aver già risposto al Consigliere Zanon Beniamino ad ognuno dei 17 consigli a cui ha partecipato, di conseguenza non risponde nulla alle domande provocatorie.

Segue l'intervento dell'ultimo Socio, il quale dichiara di frequentare spesso il fiume per pescare in ore serali o notturne e di aver notato in più occasioni, che alcuni pescatori di Trota Mormorata, non rilasciano, come previsto, il pesce dopo la cattura; di conseguenza il Socio chiede se non vi sia la possibilità di una maggior sorveglianza durante le ore dal tramonto all'alba.

Risponde il Presidente Lubian il quale ringrazia il Socio per l'intervento, ma non essendovi la possibilità di aumentare più di tanto la sorveglianza, invita i Soci, quando succedono casi simili, di avvisare subito le guardie perché queste possano intervenire tempestivamente. Ricorda però che nel merito della questione vi è una accesa discussione in quanto molte volte si fatica non

poco a capire se si tratta di ibrido o di Trota Marmorata pura; la sorveglianza, conclude, ha comunque il compito di multare anche in caso di lieve incertezza in quanto più l'ibrido si incrocia con la Marmorata più la specie diventa pura.

Il Presidente dell'Assemblea, terminati i lavori, non essendovi più interventi, dopo aver salutato e ringraziato, ripassa la parola al Presidente del Bacino, Rolando Lubian, il quale chiude l'Assemblea alle ore 12,40, dopo aver speso due parole sull'importanza della cultura della pesca e della sua divulgazione, e dopo aver a sua volta saluto e ringraziato tutti i Soci ancora presenti in sala.

Il Segretario

Il Presidente